

Rimozione degli alberi, “provvedimento sbilenco e fuori bersaglio”

Pubblicato: Martedì 10 Luglio 2018



«Se c'è un problema, **la giunta Cassani anziché risolverlo lo elimina alla radice**». Il capogruppo Pd **Giovanni Pignataro** usa un pizzico d'ironia nel commentare la decisione di **togliere e non sostituire gli alberi di via Padre Lega**, «un provvedimento sbilenco e fuori bersaglio». E chiede anche quali siano stati i passaggi attraverso cui si è arrivati alla decisione di cambiare così nel profondo l'aspetto dell'asse centrale del quartiere Ronchi.

«Ci sono andato stamane: via Padre Lega è diventata a una pista d'atterraggio per aerei» commenta l'esponente Pd sfoderando un'iperbole ironica. «Sul rettilineo si resta abbagliati dalla luce e il sindaco che dice che l'assenza degli alberi non la nota nessuno: probabilmente viaggia sempre in occhiali da sole e berretto, perché davvero non capisco come si possa dire, in questa stagione».

La **notizia che il viale non sarà ripiantumato** – se non **nella parte bassa**, sul lato opposto al marciapiedi – ha colto un po' tutti di sorpresa. Tanto che tra lunedì e martedì si pensava che qualche soluzione strutturale fosse nel cassetto. «Che l'assessore Rech parlasse di piante autoctone malate da rimuovere mi lasciava perplesso. Ma **che il sindaco difenda questo provvedimento irragionevole mi stupisce davvero**. Se gli alberi erano malati, andavano sostituiti. **E mi chiedo se sia stata informata la Commissione paesaggio**, visto che c'è un evidente impatto sul paesaggio di quell'area e visto che qualunque cittadino, quando fa modifiche importanti deve rivolgersi alla Commissione e attendere l'esito». Così come, su altro piano meno stringente e più politico, Pignataro si chiede «se sia stata informata la Consulta Centro-Ronchi», organo consultivo certo con meno competenze ma creato dalla stessa amministrazione.

Non convince, appunto, neppure lo scenario “a metà” disegnato dal sindaco Cassani. «Va bene,

riplanteranno alberi nel primo tratto. **Ma è il rettilineo la parte più assolata**, oggi privo di qualunque rifugio dal sole, divenuto solo una spianata spropositata. Forse il sindaco gira in città solo in auto con l'aria condizionata, ma gli altri no: un albero – anche una brutta robinia “straniera” – un po' di fresco lo porta. Oltre a mangiarsi un po' di anidride carbonica».



Pignataro contesta anche la scelta a tutela dei marciapiedi, che appunto viene invocata come ragione per non ripiantare gli alberi. «Ho guardato anche **i marciapiedi: non li ho visti particolarmente deformati**, anche adesso che hanno rimosso le radici. Ma **invito il sindaco a vedere le condizioni** anche dei **marciapiedi del “quadrilatero” di vie di Sciarè**, che hanno buchi spropositati rispetto a quelli di Ronchi. Sinceramente di marciapiedi messi peggio, a Gallarate, ce ne sono eccome. **In più la beffa: il sindaco ci dice che deve tutelare le corsie ciclabili**: pensa un po', proprio quelle che in ogni consiglio comunale vengono **definite dalla maggioranza “inutile spreco di vernice”** bianco e giallo...». E anzi su questo piano Pignataro rilancia anche con un'altra proposta, se si volesse rimettere mano al viale: «L'unica cosa che si può togliere dal viale sono le macchine: c'è un **terreno comunale**, proprio vicino alle scuole, che si potrebbe trasformare in parcheggio, togliendo una parte delle auto in sosta e **magari prolungando la corsia ciclabile esistente fino a via Sciesa** e al ponte per Moriggia».

di r.m.